

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 GENNAJO.

Secondo il *Constitutionnel* la Conferenza ha posto termine oggi ai propri lavori e non restano che alcune formalità da eseguirsi perchè i diplomatici possano passare alla firma della deliberazione adottata. Lo stesso giornale assicura che questa dichiarazione appoggia i principii internazionali impegnati nel conflitto greco-ottomano; mentre la *France* crede sapere che la dichiarazione in parola sostiene i tre primi punti dell'*ultimatum* turco, rimette il quarto alla decisione dei tribunali e considera il quinto come compreso implicitamente nei primi tre. Qualunque sia peraltro la decisione presa dai rappresentanti delle Potenze, resta ora a sapersi quale efficacia si possa dare alla medesima. In quanto alla Turchia si assicura già da Parigi che, contrariamente ai desiderii della *Correspondance de Berlin*, non si tratta punto d'intervenire nei suoi affari d'interna amministrazione. Della Grecia si dice soltanto che le si darà comunicazione di quanto la Conferenza ha deciso, e l'aver il gabinetto d'Athene lasciato il suo rappresentante Rangabi senza istruzioni, dimostra che in Grecia si è poco disposti a badare a ciò che si avrà stabilito a Parigi. Il risultato pratico della Conferenza rimane dunque finora un incognito.

Chi vuole avere anche una prova delle vive simpatie che passano tra la Prussia e la Russia, non ha che a leggere queste parole, che troviamo nel diario dell'*ultima Norddeutsche Zeitung* di Berlino: «La *Turquie* ha dato l'aire alla sua stizza in un articolo, nel quale attribuisce l'iniziativa della Conferenza alla Russia, a cui tardava di paralizzare l'atteggiamento energico della Porta. L'intero andamento delle trattative mostra bastevolmente come codesta non sia che una insinuazione del foglio antiturco di Costantinopoli, accompagnata da alcune delle sue solite rodomontate. È sempre la vecchia storia. La Francia ha tanto mulinato, tanto annaspato, da rendere più e più intimi i rapporti tra quelle due Potenze, le quali, per il bene dell'Europa e del mondo, avrebbero dovuto rimanere divise per sempre da una barriera ben più alta di quella che certi ingenui politicanti della Senna si sforzano tuttavia di erigere tra la Francia e la nuova Germania.

Alla vigilia delle nuove elezioni generali, la stampa francese dell'opposizione profitta di tutta la relativa libertà che l'è stata concessa, per istruire il suo pubblico dei massimi difetti di cui è intaccata la legge elettorale dell'impero. Noi italiani non possiamo formarci così facilmente una idea esatta del come vadano le faccende appo i nostri vicini d'Occidente, tanto decantati per civiltà e liberalismo, in opera di elezioni nazionali; e ciò perchè la relativa libertà della stampa francese non permette che si rilevino proprio sopra luogo, come dicono, certe mende, certi non sensi. Non sarà adunque tempo perduto dar qui, colla scorta di competenti autorità, un giusto concetto della maniera con cui procede in Francia l'intero meccanismo della rappresentanza popolare. Si sa che i francesi hanno un deputato su ogni 36,000 elettori. Sotto il pretesto di conservare tale proporzione, il potere esecutivo ha il pieno diritto di rimangiarsi ad ogni cinque anni le circoscrizioni elettorali di tutto l'impero. Di tal modo che il governo istruito dalla esperienza delle antecedenti elezioni, può riformare i distretti elettorali in guisa da rendere più probabile che si possa la riuscita dei propri candidati. Non si può immaginare quanto profondamente sia stata applicata questa manovra, sempre secondo il principio: Le città popolose devono essere divise il più possibile in brani, ed ogni brano deve essere frammeschiato ad una maramaglia analfabeta di elettori rurali. Parecchie città hanno protestato; ma, finora, con non molto successo. Un altro abuso, non comandato ma nemmeno proibito dalla vigente legge, è il seguente. Le *guardie campestri*, che servono in città che in campagna, e molti altre persone incaricate della distribuzione delle liste dei candidati alla casa di ciascuno eletto, devono, per ordine del *Maire*, o sindaco, ovvero di altre autorità, consegnare all'elettore, oltre la lista suddetta, la scheda ufficiale con su il nome del candidato del governo. Ciò a prima giunta pare ridevole; ma nel fatto ha una importanza massima, quando si consideri che la grande maggioranza degli elettori rurali non sanno leggere e sono avvezzi a tremare davanti a qualunque agente della amministrazione. Quando l'ufficiale dello Stato ha consegnato, in campagna, a Tizio o a Caio la scheda dicendogli: «Voi dovete posdomani riportare al sindaco questa lista e questa scheda», è sicurissimo che nove su dieci i posdomani riconsegneranno al municipio la lista dei candidati con la scheda del governo ancora appuntata sulla lista stessa come loro venne trasmessa dall'of-

ficiale. Alcuni municipi hanno levato la voce contro questa usanza; hanno detto di non voler più intromettersi di politica; niente, il prefetto e il ministero annullarono i reclami. Del poco che abbiamo detto si può capire se sieno nel torto quei diari francesi, che domandano una riforma radicale della legge elettorale.

I giornali spagnuoli seguitano ad occuparsi di Gibilterra, e trattano la cosa con tanto fervore come se dall'acquisto di quella fortezza dipendesse la salute della patria. Eppure altre quistioni assai più vitali si presentano ora ai patriotti spagnuoli, e finchè non siano sciolte, quella rivendicazione, per quanto legittima, ci pare fuori di proposito. Soltanto la quistione della forma di Governo nello stato presente della penisola, è così grave che dovrebbe attutire ogni altra discussione. Le congiure carliste nel Nord e la propaganda repubblicana nel Sud hanno una tale gravità che ben giustifica gli oscillamenti e la repulistanza del Governo provvisorio e le voci che ripullulano ad ogni momento di colpo di Stato, di dittatura ed altri consimili espedienti.

L'America, quanto ad agitazioni, non ha nulla da invidiare all'Europa. Non parliamo di quella del Sud, dove l'anarchia e la guerra sono divenute malattie endemiche; anche gli Stati Uniti sono travagliati da un malessere sociale, che gli stessi giornali del paese descrivono con ripugnanza. Conflitti fra bianchi e negri nel Sud, omicidii commessi sotto forma legale dalle milizie cittadine, impiccagioni sommarie eseguite dal popolo, incendi suscitati per far bottino, queste sono le amenità che al dire dell'*Eco d'Italia* avvengono tuttodì nella Luisiana, nell'Indiana, nell'Arkansas e in altri luoghi. I giornali sperano assai dalla mente e dal braccio del generale Grant; se egli potrà ridonare alla gloriosa repubblica l'antica prosperità e potenza, il suo nome passerà, come quello di Washington, venerato e caro alle venture generazioni.

### (Nostra corrispondenza).

Firenze 14 gennaio.

Accade alle Conferenze di Parigi quello che prevedo, cioè un maggior pericolo di guerra. La Grecia aveva tutta la ragione di essere messa a parità colla Turchia. Entrambe erano protette, e come tali dovevano essere trattate ugualmente. O bisognava usare la forza contro tutte e due, se non accettarono le condizioni imposte, o lasciarle fare. Intanto si parla di agitazioni in Albania, in Bulgaria, al Montenegro. I Greci, messi al muro di doversi difendere, sapranno eccitare tutti gli altri. Che li lascino soli e qualcosa si risolverà.

Le polemiche tra la stampa austriaca e la prussiana sono fatte da qualche tempo più acerbhe; e contribuiscono ad aggravare la situazione. Parrebbe quasi che tali eccitamenti si facessero a disegno.

Pareva che il Governo spagnuolo avesse guadagnato in forza colla repressione dei movimenti rivoluzionarii di Cadice e di Malaga; ma si crede che esso medesimo sia diviso in se stesso. Sorge un grande dubbio, che le elezioni si facciano tranquillamente. È da dubitarsi, che la gente tranquilla si astenga, e che le elezioni si trovino in mano soltanto dei repubblicani e dei borbonici. Questi ultimi intrigano in tutte le maniere.

Con tali disposizioni generali non è molto da fidarsi, che la primavera passi tranquilla. Ormai dovrebbe il principio del *non intervento*, generalmente adottato ed applicato, se non assicurare la pace, almeno allontanare i pericoli immediati di guerra.

Ho saputo che anche dalla Provincia di Treviso e da quella di Verona vengono delle deputazioni provinciali per accelerare coi loro voti presso al Senato l'approvazione della legge sui feudi votata dalla Camera dei Deputati.

Ho veduto che tutti i giornali di qui, meno la *Gazzetta d'Italia*, la quale prende parte per il feudalismo, si dichiarano per l'approvazione della legge. Così il *Diritto*, la *Opinione* e la *Nazione* fecero, o nell'un modo o nell'altro, sentire il loro voto. Il Senato conta dei valenti giurisperiti, i quali vorranno fare dei discorsi e mostrare la loro sapienza legale, ma è da sperarsi che la grande maggioranza

avrà in vista principalmente l'interesse economico, sociale e politico, che predomina in questo momento, affinché la quistione sia sciolta subito e definitivamente, cosicché sia restituita la tranquillità a tante e tante famiglie. Noi abbiamo bisogno di rendere con tutta sicurezza e prontezza libera la terra; affinché l'industria, il lavoro e con essi la produzione possano prendere quello sviluppo che è necessario per poter sottostare ai pubblici pesi. Noi intendiamo molto bene, che le spese della civiltà, le quali nelle moderne società tornano la massima parte a vantaggio delle moltitudini per le quali si spende ora molto più che prima, intendiamo che queste spese si debbano pagare, sia pure colla tassa del macinato e con altre. Ma crediamo d'altra parte, che si debba dare al possesso tutta la sicurezza, ed all'industria ed al lavoro il modo di impiegarsi utilmente. Per piantare vigne, per fare irrigazioni, bonificazioni ed altre miglierie, per mettere insomma nella terra capitali e lavoro, abbiamo bisogno di sapere presto quello che possiamo e di non essere più oltre molestati. Si capisce bene che i feudatarii accettino in favore la rinunzia dello Stato al suo quindici per cento di quota di esonero dei beni feudali, pur mantenendo l'arbitrio di vessare i terzi possessori.

Faranno bene i nostri giornali a pubblicare la storia delle ultime rivendicazioni di diritti feudali, giacchè quelli delle altre parti d'Italia non la conoscono abbastanza e non si fanno un'idea vera della cosa. Gli interessati si maneggiano assai; e non lavorano alla luce del sole. Bisogna guadagnare questa lite colla forza della pubblica opinione.

Le interpellanze pullulano da ogni parte. Gli onorevoli Oliva e Miceli ne fecero una speciale circa ai redattori arrestati del *Presente* di Parma e minacciati di arresto dell'*Amico del Popolo* di Bologna. Per il 21 c'è adunque materia preparata più del bisogno. Alcuni diffondono notizie evidentemente esagerate circa ai morti, feriti e carcerati nelle ultime sommosse. Farà bene il Governo a pubblicare subito le notizie precise. È poi da domandarsi, se si aveva da lasciare che i riottosi avessero da lasciarsi saccheggiare, distruggere ed ammazzare a loro piacimento.

Ora si discute, con opinioni in contrario senso, un'interpellanza sulle risse. È stata dispensata una statistica delle febbri palustri, delle nascite e delle morti nella Provincia di Torino, da cui si comprende che in fatto le risse sono dannose alla salute pubblica, segnatamente dove ci sono terreni asciutti. Altra è la cosa dove i terreni sono per se stessi paludosi. In questo ultimo caso la risaia può migliorare lo stato sanitario. Ma molte volte sarebbe meglio accrescere i prati colla irrigazione e mantenersi molti animali, i quali tanto in carne quanto in latticini danno buoni prodotti.

La discussione della legge amministrativa minaccia di farsi interminabile. Gli avversari di essa hanno stabilito di stancheggiare la Camera.

Vi darò anche una notizia letteraria: ed è che il De Franceschi bibliotecario del Senato, ed autore dei dialoghi in lingua parlata toscana, intitolati: *Città e Campagna* sta preparando un secondo volume di quest'opera, che tornò dovunque graditissima. Egli farà conversare la sua famiglia ed altri visitatori di essa durante tutto questo inverno ed anche la prossima primavera, riconducendola in campagna, forse in quella di Siena, o della montagna di Pistoja. Forse farà inoltre viaggiare la sua famiglia per l'Italia. Faranno bene quelli che notano dei riscontri tra il proprio dialetto ed i modi toscani a mandarli al nostro autore. Io ho la intima persuasione che quando i Toscani abbiano esposto tutto il linguaggio o popolare del loro paese in discorsi descrittivi, molti Italiani di tutte le parti troveranno che nel loro dialetto particolare vi sono moltissimi riscontri colla lingua parlata in questi paesi. Vedremo così che si tratta appunto di avvicinare tutti i dialetti italiani nel toscano.

Se poi in ogni provincia etnologica si continuerà a raccogliere e pubblicare canti popolari, proverbi,

leggende in dialetto, esempi d'ogni genere, dialoghi, commedie, descrizioni, dizionarii, avremo servito alla unificazione della lingua ed alla istruzione popolare. Veggo che il siciliano Pitre pubblicando testè un bellissimo studio critico sui canti popolari siciliani promette un'opera in tre volumi col titolo: *I proverbi siciliani raccolti e messi a raffronto coi toscani, calabresi, napoletani, sardi, veneti, friulani, lombardi, liguri, piemontesi, corsi, latini, francesi, ecc.* Dei friulani veggo che il Pitre conosce le tre *Celturie* dal Leicht, non i canti pubblicati dal Gortani, e forse nemmeno quel canto storico dei Veneziani pubblicato dal Joppi. Vorrei che si raccogliessero presto tutto ciò che resta nel Friuli in fatto di canti popolari, e lo si pubblicasse e mandasse al Pitre. Sappiamo poi che il Flecchia fa degli studi comparativi sugli dialetti italiani. È adunque nostro dovere di offrire anche a lui questi materiali.

Se noi avremo, in occasione di una esposizione regionale, da pubblicare una illustrazione della Provincia, oltre alla parte *naturale ed agraria*, della quale si occupano così bene parecchi professori del nostro Istituto tecnico, gioverà che vi appaia la *geografia del dialetto* in tutte le sue varietà. Per questo vorrei che si raccogliessero subito tutto quello che si può per ordinarlo poi a tempo, nel caso che si abbia, come si spera, da fare qualche pubblicazione sulla Provincia. Questi studi serviranno anch'essi ad attirare l'attenzione degli Italiani e altre parti sul nostro paese: e ciò non sarà senza vantaggio.

### ITALIA

**Firenze.** Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta Piemontese*, da questi particolari sulle proposte formulate dal Bürger per la concessione del tronco di ferrovia Udine-Pontebba: «Trattandosi di Torino che non ha verun'altra linea sul territorio italiano, e la cui rete principale è tutta sul territorio austriaco, il Bürger avrebbe domandato in favore della Rodolfiana, di cui è presidente, non già una garanzia chilometrica che avrebbe dato luogo a complicate liquidazioni, ma bensì un sussidio a fondo perduto; mi si assicura anzi che si sarebbe accontentato di una somma relativamente tenue, da 12 a 14 milioni pagabili in più rate, salvo a farsi accordare una sovvenzione suppletiva dai comuni e dai corpi morali interessati.

La ragione poi per la quale il governo non istimò di poter finora prendere alcun impegno formale a tal riguardo, si è perchè la concessione sollecitata sarebbe stata condizionale, subordinata cioè all'ottenimento per parte del governo austriaco, della concessione del tronco tra Pontebba e Villacco. Onde è che i negoziati devonosi ritenere come temporariamente sospesi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 31 dicembre 1868.

Eccone il risultamento:

Entrata	L. 2,375,381,814 54
Uscita	2,252,563,751 93

Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 dicembre 1868 . . . . . 122,816,089 61

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corriere italiano*: Posso confermarvi che gli screzi fra l'ambasciatore Banneville ed il Vaticano non sono altrimenti cessati, e continueranno sempre, finchè la diplomazia francese vorrà persistere nella utopia di armonizzare gli interessi della Corte romana con quelli della rimanente Italia.

Come raggiungere lo scopo, se i preti nel muovere questo tasto, rispondono, anch'essi con una utopia: *Restituiteci tutto?* Pio Nono, quando trattasi di dominio, di trono e di scettro regale, lungi dal transigere trascorre anche all'esagerazione!!

Per darvene una prova, fra le tante, ha voluto ed imposto, non è molto, che anche i nostri pompieri mettessero la coccarda pontificia. Quei pompieri, che non dal ministero della guerra, ma dal municipio dipendono, e son pagati? Vedete dove si giunge.



vrebbero pensarci un poco ad usarlo ed a gottar da banda quella modestia rustica che non è certo la prima dote di chi vuol vendere la propria mercanzia.

La moda del chignon rende più attiva che mai la caccia alle chimere femminili. La Mainz Zeitung, giornale di Magonza, racconta che un industriale percorreva ultimamente il Tirolo con tale scopo.

Affine d'ottenere la preziosa merce a miglior prezzo per parte delle pio campagnole, egli dava ad intendere che le loro belle traccie venivano da esso spedite a Pio IX che se ne serviva per ornare la testa delle madonne nelle chiese romane.

La polizia è in traccia di questo sfrontato speculatore.

L'acqua di mare convertita in acqua potabile. Un inglese, chiamato Normandy, ha inventato una macchina, per mezzo della quale, si può facilmente convertire l'acqua del mare in acqua potabile.

Mistero. — È pur troppo vero, pur troppo è notizia ufficiale!

Dal 1860 in poi 450 persone spariscono annualmente da Londra; e nel periodo di questi 8 anni, fanno lo spaventevole totale di 3600 persone.

I detectives perdono di coraggio. E, certo, i detectives sono uomini devoti; essi fanno la polizia per amore dell'arte, esponendo sempre la loro vita e sciupando la loro fortuna in questa caccia all'uomo... la più orribile, forse, delle caccie.

I detectives non scoprono nulla. Londra è nello stupore. Si sogna vagamente, pensando a queste cifre ufficiali, a quella famiglia di Strasburgo che fa si buone salsiccie di carne umana.

e la stagione poco favorevole hanno consigliato a dissuaderla dal suo divisamento.

La nomina del De Martino all'ufficio di direttore generale delle ferrovie romane ha fatto buona impressione nelle classi bancarie e industriali.

Mi si assicura che il Peruzzi, interpellato qualche giorno innanzi, aveva decisamente dichiarato di non voler abbandonare la vita politica, o rifiutava perciò l'offerta di candidatura. Si persiste però a ritenere che egli finirà coll'accettare la carica di Sindaco.

Il Cittadino reca questo telegramma particolare:

Brindisi, 16 gennaio (4 pom.) Notizie da Corfù recano: Il decreto sull'emissione della carta monetata venne sospeso. La Banca nazionale e la Jonia misero a disposizione del governo ellenico 21 milioni di dramme. Tutti i preparativi di guerra continuano colla massima attività.

Leggesi nella Gazzetta di Torino:

Ci s'informa da Firenze che dal ministero della marina sono partiti ordini pressanti onde due dei nostri legni corazzati, all'ancora nel porto di Genova, si tengono pronti a prender il mare.

Il ministro dell'interno si è recato in treno a Napoli, dal qual porto la Terribile, anch'essa fregata corazzata, dovrebbe salpare al più presto.

Questo naviglio si recherebbe nell'Arcipelago.

Leggesi nell'Italia in data di Firenze 16:

Un dispaccio telegrafico, diretto oggi da Parigi ad una Casa di Banca della nostra città, dispaccio che ci fu comunicato, annunciava che la Turchia aveva dichiarato la guerra alla Grecia; che l'ammiraglio Hobbsart era penetrato nel porto di Sira, ed aveva colato a fondo l'Enosis. Questo dispaccio era conosciuto anche alla Borsa. Per quanto sappiamo, questa notizia non fu confermata.

Dispacci telegrafici AGENZIA STEFANI Firenze 18 gennaio CAMERA DEI DEPUTATI Tornata del 16 Gennaio

Seduta di Comitato La Camera autorizzò la lettura di cinque progetti di iniziativa dei deputati D'Ondes, Vito, Bove, Pellaris, Muzzi e Sineo, i quali progetti sono poscia letti nella seduta pubblica.

Seduta pubblica La Commissione elettorale riferisce d'aver convalidato le elezioni di Ozieri, Foligno, Terni, Chioggia, Atezza e Piove.

Rinnovansi le votazioni per le Commissioni permanenti. Viene ripresa l'interpellanza sulla coltivazione delle risaie.

Il ministro dell'interno fa nuove dichiarazioni per la revisione del regolamento del Consiglio provinciale di Torino.

Sopra altre proposte di Corte e Pescatore si passa all'ordine del giorno.

È accolta l'interpellanza Palasciano sulla cura dei feriti in guerra, sulla quale, dopo osservazioni del ministro della Guerra, si approva una proposta pregiudiziale. Sorge un incidente sui lavori di maggiore urgenza da terminare, e il ministero raccomanda anzitutto la discussione della legge sull'amministrazione Centrale.

Dopo respinte varie proposte, si delibera di destinare una seduta per settimana sugli argomenti estranei alla suddetta legge.

Madrid 16. I risultati delle elezioni per la costituzione degli uffici elettorali sono: sopra 100 distretti di Madrid 96 elessero partigiani del Governo provvisorio. Sopra 1532 risultati delle Città e Provincie unite telegraficamente con Madrid, 1181 sono favorevoli al Governo, 290 repubblicani, 61 borbonici. Però la maggior parte dei risultati delle provincie è ancora sconosciuta.

Parigi 16. Contrariamente al desiderio della corrispondenza di Berlino non trattati punto di intervento negli affari interni della Turchia.

Parigi 16. La France crede di sapere che la Conferenza appoggerà i tre punti dell'ultimatum ottomano, rimetterà il quarto alla decisione dei tribunali e considererà il quinto come compreso implicitamente nei tre primi.

Torino 17. Il duca di Sutherland, il colonello Marsh, il marchese di Stratford e il deputato Arrivabene con seguito sono arrivati da Susa e partono domani per Brindisi.

Madrid 16. I risultati delle elezioni nella provincia di Fiandra finora conosciuti diedero uffici monarchici 2995, repubblicani 720, altri 200.

Parigi Il Journal Officiel dice che la Conferenza tenne ieri una seduta.

Il Constitutionnel dice che la Conferenza terminò oggi i suoi lavori, eccetto alcune formalità che rendono forse necessaria un'ultima seduta.

ritto internazionale impegnati nel conflitto greco-turco. Appena questa dichiarazione avrà tutte le firme, si porterà a conoscenza della Grecia.

L'ultima seduta della Conferenza, se deve aver luogo, si terrà stasera.

Firenze, 17. La Gazzetta ufficiale dice che l'attuazione della tassa sul macinato fa continui e sicuri progressi dovunque, segnatamente nelle provincie di Parma e di Reggio di Emilia.

La stessa Gazzetta dice che furono trenta gli individui rimasti morti nelle ultime turbolenze e sessanta circa i feriti.

Stamane il Re ricevette le Deputazioni del Senato e della Camera che recaronsi a congratularsi per la nascita del Duca di Puglia.

Montemar, inviato spagnolo, presentò al Re le sue credenziali.

Parigi, 17. I giornali dicono che tutti i plenipotenziari firmarono ieri il protocollo della Conferenza, eccetto Djemil Pascia che attende istruzioni dal suo Governo.

Il Constitutionnel dice che è probabile che l'atto diplomatico della Conferenza venga notificato direttamente ad Atene.

Madrid, 17. La Gazzetta pubblica la convenzione firmata il 7 giugno 1868 tra la Spagna e l'Italia per l'estradizione dei delinquenti.

I risultati delle elezioni di Madrid sono 11000 favorevoli al partito monarchico, e 2700 al repubblicano.

Corfù 16. Si ha da Atene, 16: Il decreto per l'emissione di carta monetata fu ritirato.

Washington 17. Johnson comunicò al Senato il trattato coll'Inghilterra per l'accomodamento dell'affare dell'Alabama.

Notizie di Borsa

PARIGI, 16 gennaio Rendita francese 3 0/0 italiana 5 0/0

VALORI DIVERSI Ferrovie Lombardo Venete 440 Obbligazioni 222.00 Ferrovie Romane 50.00 Obbligazioni 118.00

VIENNA, 16 gennaio Cambio su Londra

LONDRA, 16 gennaio Consolidati inglesi

FIRENZE, 16 gennaio Rend. Fine mese lett. 57.15; den. 57.10

TRIESTE, 16 gennaio Amburgo 88.15 a 88.25 Colon di Sp. --- a ---

VIENNA, 16 gennaio Prestito Nazionale 65.20 1860 con lott. 92.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile C. GIUSSANI Condirettore

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 16 gennaio 1869

Fruumento venduto dalle a.l. 16.50 ad a.l. 17.50 Granoturco 7.50 8.75

Orzo pilato Formentone pilato LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia PARTENZA DA UDINE

per Venezia per Trieste ore 5.30 antimeridiana 3.17 pomeridiana

ARRIVO A UDINE da Venezia da Trieste ore 10.30 antimeridiana

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

SEME BACHI DELLA MANCIURIA

Signore, Avendo la Società VEDOVELLI CIOGNA MARTINENGO et Comp. di Brescia rinvenuto nelle Provincie della Manciuuria seme buono di bozzolo giallo riconosciuto assolutamente scuro da infezione...

1.0 La confezione ed esportazione del seme si farà per conto ed interesse dei signori sottoscrittori Azionisti. 2.0 Le Azioni saranno in Numero di 50,000 di Lire 10 (dieci) cadauna.

3.0 All'atto della sottoscrizione verranno pagate a titolo di anticipazione L. 5. le altre 5 entro il prossimo venturo giugno. 4.0 Ogni azione ha diritto ad un Cartone. Se il costo del Cartone risultasse maggiore o minore delle L. 10 imporre d'ogni azione la differenza verrà pagata o scontata all'atto della consegna che si farà appena arrivati i Cartoni.

5.0 Viene nominata una Commissione composta dei Signori Maggi conte Berardo Deputato al Parlamento Martinengo conte Angelo idem Valotti conte Diogene Presidente del Consiglio Provinciale di Brescia.

6.0 Chi mancasse al pagamento della 2.a rata maturante in giugno, perderà l'anticipazione ed i diritti alle relative Azioni.

Le sottoscrizioni per Friuli si ricevono in Udine dal sottoscritto in Via Venezia N. 585 e al Negozio del sig. Giuseppe Seitz in Mercato Vecchio.

La Società dichiara che non desiste punto dalla progettata esplorazione bacologica del Regno di Corea, che anzi al giungere della spedizione a Che-foo uno dei viaggiatori, munito degli appoggi governativi, si spingerà sulle coste di quella Penisola deciso di tentare ogni mezzo per entrarvi.

ANGELO DE ROSMINI. Estratto di un articolo del Secolo di Parigi: Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la Reveleuta farina di salute di Barry, esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza o mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti.

